

*(Nuova serie)*

(«Non si smette facilmente di prescegliere ripetute configurazioni percettive – ogive degli zigomi, curve di Koch sui dorsi delle mani, cuspidi dei ginocchi», ribatte lei; «capita a tutti, con arborea ostinazione, di tormentarsi su schemi ricorsivi – interpretati come limiti – finché il midollo evapora in spirale verticale», mi fa. «Capita a te con me, è capitato a me con altri», incrudelisce con disinvoltura»).

(«Nessuno, tuttavia», replico io, fa ormai fatica a spiegare le incoerenze, le moltiplicazioni; sono coesioni o repliche quel che non giustifichiamo, insistenze: la massima concretezza reperibile – per quanto scarsa – è un pugno chiuso con dentro un buco nero»).